

TOTÒ GENIO

13 aprile – 9 luglio 2017

Napoli

Palazzo Reale

Museo Civico di Castel Nuovo (Maschio Angioino)

Convento di San Domenico Maggiore

COMUNICATO STAMPA

In occasione del cinquantenario della scomparsa del grande Antonio de Curtis, in arte Totò, avvenuta il 15 aprile 1967, e nell'ambito delle celebrazioni che si terranno in suo ricordo, la città di Napoli ospita la mostra monumentale **Totò Genio**, voluta dall'**Associazione Antonio de Curtis**, promossa e co organizzata dal **Comune di Napoli** in collaborazione con le maggiori istituzioni culturali del paese, **l'Istituto Luce**, il **Polo Museale della Campania – Palazzo Reale**, la **RAI**, **SIAE** - Società italiana degli Autori ed Editori, con il contributo di **Rai Teche** e dell'**Archivio Centrale dello Stato**.

Curata da **Alessandro Nicosia**, che ha coordinato anche la direzione generale del progetto, insieme a **Vincenzo Mollica**, la mostra è prodotta da **C.O.R, Creare Organizzare Realizzare**. Il catalogo ufficiale, realizzato da **Skira**, è introdotto da una prefazione di Goffredo Fofi.

La mostra ospitata a Napoli è la prima grande antologica dedicata a Totò e vuole mettere in luce la grandezza di uno dei maggiori interpreti italiani del Novecento: un viaggio indietro nel tempo, attraverso l'arte universale di Totò, figura poliedrica che ha giocato la sua vita gomito a gomito con l'arte dello stupore.

Antonio Griffo Focas Flavio Angelo Ducas Comneno Porfiro – genito Gagliardi De Curtis Di Bisanzio, più brevemente Antonio de Curtis e conosciuto al grande pubblico come Totò, è stato uno dei maggiori artisti italiani, simbolo dello spettacolo comico in Italia, un artista a tutto tondo, attore di teatro e di cinema (sono 97 i film da lui interpretati) ma anche poeta e autore di canzoni.

Proprio in virtù del forte legame che univa Totò a Napoli, si è scelto di ospitare questa grande mostra nella città da lui tanto amata, come prima tappa di un lungo progetto itinerante nazionale e poi internazionale. Tre i luoghi prescelti per mettere insieme i tanti tasselli di un

grande mosaico che rappresenta l'arte di Totò: **il Museo Civico di Castel Nuovo (Maschio Angioino), Palazzo Reale e il Convento di San Domenico Maggiore**. All'interno di questi prestigiosi spazi si snoda il percorso delle *mostre nella mostra*, che ripercorrono e raccontano attraverso centinaia di documenti tra fotografie, filmati, costumi di scena, locandine di film, interviste, disegni, riviste e giornali d'epoca, spezzoni cinematografici e televisivi, manoscritti personali, lettere, cimeli e materiale inedito, **la vita, l'arte e la grandezza del Principe Antonio de Curtis**.

Le mostre nella mostra:

"Genio tra i geni"

Museo Civico di Castel Nuovo (Maschio Angioino)- Cappella Palatina

La mostra ospitata nella Cappella Palatina del Museo Civico di Castel Nuovo ripercorre e racconta il rapporto tra Totò e i grandi della cultura del Novecento.

L'esposizione inizia con i disegni che Federico Fellini dedicò a Totò, che in lui vedeva un artista senza tempo; a seguire i disegni realizzati negli anni '50 da Ettore Scola per la rivista satirica *Marc'Aurelio* e gli oltre trenta schizzi di Pasolini per *La terra vista dalla luna*, episodio del film *Le streghe* (1967) interpretato da Totò.

Una selezione di interviste a personaggi di spicco della cultura e dello spettacolo-tra i tanti: Eduardo e Peppino De Filippo, Ugo Tognazzi, Dario Fo, Achille Bonito Oliva, Roberto Benigni, Andrea Camilleri, Carlo Verdone, Fiorello - che raccontano il loro legame con Totò e quello che il grande attore ha rappresentato per loro.

Si possono poi ammirare i disegni di fumettisti celebri come Crepax, Pratt, Manara, Onorato e Pazienza, e l'opera di Mimmo Paladino *Posti in piedi...a prescindere* ispirata alla figura di Totò. Sono esposti infine documenti e carteggi, come quelli di Pasolini e Zavattini, e fotografie che lo ritraggono insieme ai grandi personaggi del Novecento.

"Totò, che spettacolo!"

La vita, il varietà, la poesia, le canzoni, la biblioteca, le cose di Totò (il famoso baule).

L'Istituto Luce e la Rai per Totò.

Palazzo Reale - Sala Dorica

Nella sala Dorica di Palazzo Reale viene analizzato il rapporto tra Totò e le arti: costumi di scena originali, filmati e installazioni multimediali sono al centro di questa sezione, in cui Totò sarà nuovamente in scena con la sua voce e le sue inconfondibili "smorfie". Al centro il baule di scena, che Totò portava sempre con sé nei teatri e nei set cinematografici. Il baule, affidato, custodito e successivamente donato da Totò a suo cugino e segretario Eduardo Clemente attualmente è custodito dal figlio Federico, che lo ha messo a disposizione per l'esposizione. Sono esposte anche quattro poesie inedite che mettono in luce il Totò più intimo e lontano dai riflettori e dall'immagine di *Principe della risata*, quello che rifugiava sentimenti e sensazioni nella poesia o nelle canzoni.

“Dentro Totò”

Convento di San Domenico Maggiore (Grande Refettorio e Piccolo Refettorio)

La mostra ospitata all'interno del Convento di San Domenico Maggiore permette di scoprire nuovi importanti aspetti della figura del grande artista, attraverso diverse sezioni. In questa parte viene raccontato un Totò più “privato”, le due persone racchiuse in Totò, nella vita e sulla scena, diverse e complementari. Attore grandissimo e uomo fragile.

In questa parte della mostra viene raccontato il suo grande amore per Franca Faldini, compagna degli ultimi quindici anni di vita. Il suo legame con Napoli, attraverso un filmato eccezionale che mostra un inedito Totò nella veste di Cicerone che illustra a dei turisti “Napule” *a’rigginsa*. E ancora il suo grande amore per gli animali, in particolare per i cani, per i quali Totò provava un affetto sincero e incondizionato. La passione per l’araldica e quella per la cucina, che viene raccontata attraverso le ricette tramandate dalla figlia Liliana.

Totò e la pubblicità racconta un aspetto meno noto della sua carriera; come molti altri personaggi del cinema e della televisione, ha fornito la propria testimonianza diretta sulla qualità dei prodotti italiani. Negli anni è stato testimonial di diversi prodotti, come nel 1957, quando insieme a Franca Faldini è stato protagonista della pubblicità della *Lambretta*, oppure ancora nel caso della Perugia, che lo scelse come volto per pubblicizzare il famoso *Bacio*.

Nessuno mi ricorderà è la frase con cui, pochi giorni prima della sua scomparsa, Totò chiuse un’intervista. In questa parte della mostra vengono raccontati i suoi funerali, che furono tre, il primo a Roma, il secondo a Napoli e il terzo nel Rione Sanità a Napoli, in cui era nato. Attraverso fotografie, filmati storici provenienti dall’Archivio Luce e dalla Rai, giornali e ricordi, viene data testimonianza del sentito e meraviglioso addio che Napoli ha rivolto al suo più grande artista.

La mostra si chiude con *Totò e il cinema*, allestita nel Piccolo Refettorio, dove sono esposti manifesti, locandine e fotobuste dei 97 film che hanno visto protagonista Totò e che lo hanno fatto conoscere al grande pubblico.